

Il RID collaborava altresì con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico (Direttiva P.C.M. del 27.02.04), quale "Centro di Competenza".

In questo ruolo il RID svolgeva attività di supporto alla rete dei Centri Funzionali attraverso:

- l'analisi dei fenomeni idrologico-idraulici connessi alla presenza di sbarramenti,
- l'individuazione di indicatori di rischio idraulico-idrologico delle dighe e la predisposizione di un modello in tempo reale per la valutazione dei rilasci attraverso gli scarichi, anche con particolare riguardo al monitoraggio delle grandi dighe in tempo reale, riguardante gli aspetti di sicurezza idraulica previsti dalla legge 139/2004,
- la predisposizione di piani di laminazione finalizzati alla riduzione del rischio idraulico a valle degli invasi, in concorso con le Regioni, i Centri Funzionali Decentrati, le Autorità di Bacino, e sotto il coordinamento del D.P.C.

Nell'ambito della prevenzione ed ai fini della pianificazione delle emergenze, il RID promuoveva studi di propagazione delle onde di piena conseguenti a manovre volontarie degli organi di scarico delle dighe ed a seguito di ipotetico collasso delle stesse, individuando le aree esposte al connesso rischio idraulico.

Decreti:

- d.P.R. 1 novembre 1959 n. 1363 parte I recante "Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta" (G.U. n. 72 del 24 marzo 1960);
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" (Suppl. ord. G.U. n. 92 del 21 aprile 1998);
- D.P.C.M. 3 gennaio 1994 recante "Individuazione Uffici Dirigenziali del Servizio Nazionale Dighe" (G.U. n. 191 del 17 agosto 1994);
- Decreto del Ministero LL.PP. 24 marzo 1982 recante "Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento" (suppl. alla G.U. n. 212 del 4 agosto 1982);
- Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti 17 dicembre 2004 recante "Disciplina dei criteri di determinazione del contributo annuo da parte dei concessionari di dighe per l'attività di vigilanza e di controllo svolta dal RID".

Direttive e circolari:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- Decreto Dipartimento Protezione Civile del 26 gennaio 2005 n. 252 recante "Individuazione dei Centri di Competenza del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- Circ. Ministero LL.PP. 28 agosto 1986 n. 1125 recante "Sistemi di Allarme e Segnalazioni di pericolo";
- Circ. Ministero LL.PP. 4 dicembre 1987 n. 352 recante "Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento Dighe approvato con d.P.R. n. 1363/1959" (G.U. n. 14 del 19 gennaio 1988);
- Circ. Ministero LL.PP. 19 aprile 1995 n. US/482 recante "Dighe di ritenuta - Competenze in materia di vigilanza sulla progettazione, la costruzione e l'esercizio" (G.U. n. 194 21 agosto 1995);
- Circ. P.C.M. 13 dicembre 1995 n. DSTN/2/22806 recante "Disposizioni attuative ed integrative in materia di dighe" (G.U. n. 56 7 marzo 1996).

Nelle fasi di emergenza il RID collaborava con il Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile, con i Centri Funzionali Decentrati, nonché con i Prefetti nel territorio in cui ricadono le dighe di competenza del RID.

3. Statuto e regolamento di contabilità

L'art. 4 del d.P.R. 24 marzo 2003 n. 136 ha previsto che lo statuto dell'Ente fosse adottato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419 (che in effetti disciplina le modalità di revisione dello Statuto).

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 5 giugno 2003, considerato che, nelle more del perfezionamento delle procedure per la nomina del Consiglio di amministrazione era necessario evitare situazioni d'incertezza e di stasi operativa collegate alla complessità delle procedure di nomina degli organi competenti (non avvenuta per tutto il periodo in esame), si è dato corso alla nomina di un Commissario straordinario che assicurasse, sino all'insediamento del Presidente e del Consiglio di amministrazione, l'operatività dell'Ente. I poteri del Presidente dell'Ente e del Consiglio di amministrazione medesimi sono stati dunque conferiti in via temporanea ad un Commissario straordinario, cui sono stati affidati, in particolare, i compiti di procedere all'adozione dello statuto e del regolamento di contabilità e gestione, di tutti gli atti relativi al trasferimento del RID e di ogni ulteriore atto o provvedimento necessario per assicurare la richiamata immediata operatività. Nell'atto di nomina è stato previsto un successivo d.P.C.M. di determinazione del compenso (che è stato successivamente emanato in data 31 ottobre 2003 con la previsione di un compenso mensile lordo pari ad euro 4.734,16)

Nello stesso provvedimento è stato previsto inoltre che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, potesse essere nominato, su designazione del Commissario straordinario, un esperto in materia di contabilità e bilancio degli enti pubblici, che è stato poi individuato con d.P.C.M. in data 3 ottobre 2003 con decorrenza dal 1 settembre 2003, per il quale è stato previsto un compenso mensile lordo a carico del RID pari ad euro 2.066,00.

Nei mesi successivi il Commissario straordinario ha dato corso agli adempimenti a lui attribuiti. Lo Statuto è stato, infatti, esaminato in seduta congiunta da parte del Commissario, dal Direttore generale dell'Ente e dall'esperto designato; dapprima in data 12 novembre 2003 e successivamente il 4 dicembre. Il Ministero delle Infrastrutture, ai fini dell'approvazione dello Statuto, ha chiesto il previsto concerto del Ministero dell'Economia e delle finanze in data 20 gennaio 2004. Quest'ultimo, a sua volta, ha formulato talune osservazioni in data 13 febbraio 2004. In data 5 marzo 2004, con deliberazione n. 1/2004, che ha sostanzialmente recepito le osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo Statuto è stato approvato da parte del

Commissario straordinario, cui nel frattempo era stato prorogato l'incarico con d.P.R. 29 dicembre 2003.

Lo Statuto è stato infine approvato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto in data 26 maggio 2004 emesso di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.⁶

Il regolamento di contabilità e per la gestione amministrativa dell'Ente è stato adottato tenendo conto delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle finanze con nota in data 20 febbraio 2004, con deliberazione commissariale in data 5 marzo 2004,⁷ ed approvato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto in data 26 maggio 2004 emesso di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

⁶ Notizia della approvazione dello Statuto del Registro italiano dighe è stata inserita, per comunicato, in G.U. n. 145 del 23 giugno 2004.

⁷ Notizia della approvazione è stata inserita, per comunicato, sulla stessa G.U. n. 145 del 23 giugno 2004.

4. Ordinamento dell'Ente

Ai sensi dell'art. 2 del regolamento approvato con d.P.R. 136/2003, sono organi del RID:

- a) il presidente;
- b) il consiglio di amministrazione;
- c) il collegio dei revisori dei conti.

Il regolamento prevede inoltre il comitato tecnico-scientifico, la figura del direttore generale e la consulta degli iscritti.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i compensi per il presidente e per i membri del consiglio di amministrazione, con imputazione a carico del bilancio del RID.

Con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i compensi, le indennità ed i rimborsi per i componenti del collegio, con imputazione sul bilancio del RID.

4.1. Presidente

Il presidente, legale rappresentante del RID, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica⁸. Dura in carica cinque anni. Convoca e presiede il consiglio di amministrazione; rappresenta l'Ente nei rapporti istituzionali, anche a livello internazionale; esercita i poteri e le funzioni previste dallo statuto.

Il Presidente del RID è stato nominato con d.P.R. 20 dicembre 2004.

4.2. Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da quattro consiglieri di cui:

- a) due membri tecnici esperti in materia di dighe, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) un membro esperto in materie giuridiche;
- c) un membro esperto in gestione d'impresa, designato dalla Conferenza di cui alla lettera a).

⁸ Su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le commissioni parlamentari competenti per materia, ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14

I membri del consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentito il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e restano in carica cinque anni.

Con D.M. Infrastrutture e Trasporti 21 febbraio 2005 n. 3323 veniva nominato il Consiglio di Amministrazione del Rid⁹.

4.3. Il comitato tecnico-scientifico

È un organo di consulenza del RID, dura in carica cinque anni.

I componenti del comitato, in numero non superiore a dodici, sono scelti nell'ambito di esperti, di cui due indicati dalla consulta degli iscritti e gli altri sulla base del criterio di assicurare adeguata ed equilibrata presenza di:

- a) esponenti delle varie discipline tecnico-specialistiche;
- b) esperti nei campi della progettazione, costruzione, manutenzione ed esercizio delle dighe.

Questo organo non è stato nominato. Tuttavia, essendo intervenuta una modifica legislativa¹⁰, con d.P.C.M. 7 dicembre 2004 è stato nominato il Comitato di Alta Sorveglianza previsto dall'art. 3, comma 1, del decreto-legge 79/2004.

4.4. Il collegio dei revisori dei conti

Il collegio dei revisori dei conti è composto da un rappresentante del Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, e da due membri, iscritti al registro dei revisori contabili, di cui uno designato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'altro dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché da un membro supplente designato dalla medesima Conferenza. La nomina avviene con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

⁹ Il Consiglio di amministrazione ha svolto 10 sedute nel 2005 e 5 sedute nel 2006. In precedenza il Commissario straordinario aveva svolto 6 sedute deliberative nel 2003 e 4 nel 2004.

¹⁰ Art. 3, primo comma, del decreto-legge 79/2004: "Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è nominato un Comitato di alta sorveglianza, con il compito di monitorare lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, verificando il rispetto della tempistica, al fine di assicurare il più celere superamento delle diverse situazioni di rischio. Il Comitato è composto da cinque esperti, di comprovata capacità ed esperienza, di cui quattro designati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, individuati tra il personale delle magistrature amministrativa e contabile, dell'Avvocatura dello Stato e dei settori dell'università e della ricerca, ed uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. I compiti di segreteria sono svolti dal Registro italiano dighe nell'ambito dell'attività ordinaria del personale, senza [deroghe al contratto collettivo e, in ogni caso, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.] I compensi dei componenti del Comitato di alta sorveglianza sono definiti con il decreto di nomina; i relativi oneri sono imputati al bilancio del Registro italiano dighe."

Il collegio dei revisori dei conti dura in carica cinque anni ed esercita le proprie funzioni in conformità a quanto stabilito dagli articoli 2397 e seguenti del codice civile e dall'articolo 4, comma 5, lettera c) del regolamento approvato con d.P.R. 136/2003.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con D.M. Infrastrutture e Trasporti 21 maggio 2004 n. 9808.

4.5. Consulta degli iscritti

La consulta degli iscritti è un organo collegiale con funzioni propositive relativamente a questioni di prioritario interesse per i concessionari iscritti; dura in carica 5 anni e risiede presso la sede centrale del RID, che provvede alle esigenze di segreteria.

Gli iscritti al RID eleggono i propri rappresentanti nella consulta ed approvano un proprio regolamento.

La consulta viene convocata almeno una volta l'anno dal direttore generale del RID, nonché su richiesta di almeno la metà dei componenti. I pareri della consulta sono trasmessi dal direttore generale al consiglio di amministrazione, anche per le determinazioni di sua competenza.

La consulta è costituita da:

- a) cinque rappresentanti degli iscritti che esercitano serbatoi ad uso idroelettrico;
- b) tre rappresentanti degli iscritti che esercitano serbatoi ad uso irriguo;
- c) tre rappresentanti degli iscritti che esercitano serbatoi ad uso potabile;
- d) un rappresentante degli iscritti che esercitano serbatoi adibiti ad altro uso.

La Consulta è stata eletta e nominata nel corso del 2006.

4.6. Costo degli organi

Il costo degli organi è rappresentato nella seguente tabella.

	esercizio		
	2004	2005	1° gen. 2006 – 3 ott. 2006
spese complessive per gli organi (comprendenti l'indennità di carica, le indennità di missione ed il rimborso delle spese di viaggio)			
euro	74.093	136.654	208.333

5. Struttura dell'Ente

5.1. Organizzazione transitoria

L'organizzazione del RID è stata strutturata, nella fase di avvio dell'Ente, sulla base delle articolazioni interne del Servizio nazionale dighe ed in funzione degli ulteriori compiti e della personalità giuridica attribuiti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Territorialmente il RID è articolato in una sede centrale ed in 9 uffici periferici.

Dopo la fase di avvio dell'Ente, sentite le regioni interessate, gli uffici avrebbero potuto avere ubicazione diversa o aggiuntiva, in relazione al numero di dighe presenti sul territorio ed alle eventuali situazioni di rischio, ovvero a sopravvenute esigenze, con determinazione del consiglio di amministrazione. Di questa facoltà non si è avvalso l'Ente.

5.2. Il direttore generale

Il direttore generale, scelto tra soggetti in possesso di laurea in ingegneria, aventi comprovata professionalità in materia di dighe e adeguata esperienza gestionale ed organizzativa, dura in carica tre anni.

Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato da un contratto di diritto privato, fatto salvo il diritto di opzione per il sistema previdenziale eventualmente in corso alla data della nomina.

Il direttore generale è il responsabile della gestione tecnica e amministrativa del RID e del raggiungimento degli obiettivi programmatici individuati dal consiglio di amministrazione; esercita altresì tutti i compiti previsti dallo statuto dell'Ente.

Il Direttore generale è stato nominato con decreto del commissario straordinario del 6 agosto 2003, prorogato con decreti del 29 dicembre 2003 e 1° luglio 2004. Con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 1/2005 del 24 marzo 2005, veniva nominato un nuovo Direttore Generale.

5.3. Uffici della sede centrale

Gli uffici della sede centrale sono quelli che risultano a seguito delle modifiche apportate dalla deliberazione n. 3/2003 del commissario straordinario al precedente ordine di servizio n. 65/2000 emanato dal Direttore del Servizio Nazionale Dighe (appartenente al Dipartimento Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri):

1. UAFI: Ufficio Amministrazione e Finanza
2. UCCE: Ufficio Coordinamento Controllo Dighe in esercizio
3. UCPL: Ufficio Coordinamento Istruttorie Progetti e Vigilanza Lavori
4. UCTA: Ufficio Coordinamento Tecnico e Amministrativo
5. UGEA: Ufficio Geologia applicata
6. UGEO: Ufficio Geotecnica
7. UGRO: Ufficio Gestione Risorse Umane e Organizzazione
8. UIDR: Ufficio Idraulica
9. UINF: Ufficio Informatica
10. UREL: Ufficio Relazioni Esterne
11. USTR: Ufficio Strutture

5.4. Uffici periferici

Gli Uffici periferici del Registro svolgono funzioni di controllo e vigilanza sulla sicurezza delle dighe, con altezza maggiore di 15 metri oppure con volume di invaso maggiore di 1.000.000 di metri cubi.

Svolgono, sulle dighe di competenza, periodici sopralluoghi ed espletano attività di raccolta di dati e di informazioni, relative alle misure di controllo condotte sugli impianti. Gli Uffici forniscono anche supporto tecnico in occasione di scenari di emergenza che coinvolgano la sicurezza delle dighe, nonché consulenze ad altri Enti pubblici in merito al controllo di dighe di altezza o volume di invaso inferiori ai suddetti limiti.

Le 9 sedi periferiche del RID sono collocate a Torino, Milano, Venezia, Firenze, Perugia, Napoli, Catanzaro, Palermo e Cagliari¹¹.

¹¹ Gli uffici periferici hanno le seguenti aree di competenza territoriale, in relazione a bacini idrografici:
TORINO - bacini con foce al litorale ligure dal confine italo-francese al Magra (escluso) e bacino del Po fino alla confluenza del Ticino (incluso);
MILANO - bacino del Po da valle della confluenza col Ticino alla foce;
VENEZIA - bacini con foce al litorale adriatico a nord del Po;
FIRENZE - bacini idrografici su una fascia di territorio dell'Italia centrale dal litorale tirrenico, (bacini idrografici del Magra incluso, Fiera escluso) a quello adriatico (bacini con foce a sud del Po fino al Conca incluso).
PERUGIA - bacini con foce al litorale tirrenico dal Fiera (incluso) al Tevere (incluso) e bacini con foce al litorale adriatico dal Conca (escluso) al Pescara (incluso);
NAPOLI - bacini con foce al litorale tirrenico dal Tevere (escluso) al Lao (escluso), bacini con foce al litorale adriatico a sud del Pescara (escluso) e bacini con foce al litorale jonico a nord del Sinni (incluso);
CATANZARO - bacini con foce al litorale calabrese dal Sinni (escluso) al Lao (incluso);
PALERMO - bacini con foce al litorale della Sicilia;
CAGLIARI - bacini con foce al litorale della Sardegna.

6. Risorse umane e tecnologiche

6.1. Dotazione organica

La dotazione organica del personale del RID al momento dell'istituzione dell'Ente era pari a 193 unità¹² ed è stata ridotta, per effetto della deliberazione del consiglio di amministrazione n. 2/2005, ai sensi ai sensi dell'art. 1, comma 93, della legge 311/2004, a 183 unità¹³.

6.2. La gestione del personale

Con d.P.C.M. emanato in data 30 giugno 2003 di concerto col Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il personale già operante presso il soppresso Servizio Nazionale Dighe è stato trasferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al RID.

Precisamente all'atto del passaggio esso constava di:

- n. 21 dirigenti (un Dirigente di I fascia e 20 dirigenti di II fascia);
- n. 56 unità tecniche delle aree funzionali;
- n. 38 unità di personale in posizione di comando, in larga misura con professionalità amministrative, delle quali 23 già comandate dall'Amministrazione di provenienza – APAT¹⁴ – presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le esigenze del Servizio Nazionale Dighe. Di tali 23 unità, 13 (che già esercitavano funzioni amministrative) sono state destinate alle attività di segreteria del Direttore Generale e per costituire la struttura amministrativo e finanziario-contabile del RID. Va sottolineato che tale personale è stato posto in posizione di comando presso il RID sulla base di richieste volontarie e non faceva parte di una struttura con esperienze di carattere

¹² La consistenza del personale è indicata nell'allegato "A" al d.P.R. 136/2003: funzioni di livello dirigenziale generale 1; funzioni di livello dirigenziale tecnico 18; funzioni di livello dirigenziale amministrativo 2; organico personale non dirigente 172; totale 193.

¹³ Le 183 unità sono così ripartite:

Direttore Generale	1		
Dirigenti	20		
Tecnici C3	50	Amministrativi C3	7
Tecnici C2	20	Amministrativi C2	8
Tecnici C1	22	Amministrativi C1	8
Tecnici B3	9	Amministrativi B3	10
Tecnici B2	6	Amministrativi B2	16
Amministrativi B1/A	6		
	134		49
totale personale: 183			

¹⁴ Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

amministrativo e finanziario-contabile. Di queste stesse unità due hanno lasciato il RID al termine del 2004 per rientro alla propria amministrazione di appartenenza.

Il problema – manifestatosi sin dal primo momento – dell'inquadramento giuridico ed economico del personale del RID è consistito nella mancata previsione dell'inserimento dell'Ente nel contratto collettivo nazionale quadro relativo al periodo 2002-2005, che era stato stipulato in data 18 dicembre 2002: quest'ultimo contratto collettivo, infatti, contempla l'APAT nell'ambito del comparto del personale delle Istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, ma nulla prevedeva con riguardo al RID.

Essendo emerso un contrasto tra i diversi orientamenti ministeriali, in particolare riguardo al personale comandato, si è instaurato dall'inizio dell'istituzione dell'Ente un elevato grado di problematicità nella gestione del personale dell'Ente.

L'Ente, nel 2005, ha stabilito di applicare i contratti ed i rinnovi delle amministrazioni di provenienza indipendentemente dal rapporto d'incardine precedentemente instaurato con i Servizi tecnici nazionali, per cui al personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri si sarebbero dovuti applicare il contratto integrativo ed i rinnovi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al personale ex APAT il contratto ed i rinnovi dell'APAT.

L'Ente ha dato applicazione alla norma transitoria contenuta nell'art. 14, comma 7, del regolamento 136/2003, laddove si prevede che "fino al completamento delle procedure di inquadramento ed alla stipulazione del primo contratto integrativo collettivo del Rid, al personale trasferito al RID di cui al comma 5 è mantenuto il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti attuali e loro rinnovi applicati presso gli enti, le amministrazioni ed organismi di provenienza al momento dell'inquadramento", anche in materia di istituti inerenti la produttività, in mancanza della definizione del comparto di appartenenza.

6.3. Costo del personale

Il costo per il personale a consuntivo, comprensivo degli oneri riflessi, risulta dalla tabella che segue.

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE			
	2004	2005	1° gen. 2006 - 3 ott. 2006
- salari e stipendi	4.691.427	4.946.179	3.642.879
- oneri sociali	1.042.409	1.112.180	789.032
- trattamento di fine rapporto	213.147	143.896	143.896
- trattamento di quiescenza e simili			
- altri costi	177.088	292.886	249.185
Totale	6.124.071	6.495.141	4.824.992

6.4. Incarichi esterni e consulenze

Nel 2004 vi è stato un solo incarico esterno; nel 2005 l'Ente ha conferito due incarichi entrambi di assistenza legale, e nei primi sette mesi del 2006 altri 2 incarichi. Le spese per incarichi esterni e consulenze vengono rappresentate nella seguente tabella.

Collaboratori e consulenti	2004	2005	1° gen. 2006 - 3 ott. 2006
numero contratti	1	2	2
tipo contratti	1) Contabile (co.co.co)	1-2) Ass. legale	1) Assist. Contabile 2) co.co.co
spese	26.672	19.584	7.448

6.5. Informatizzazione

Il progetto di potenziamento e sviluppo dell'informatizzazione dell'Ente è stato avviato nel 2005. Previa ricognizione dell'esistente, è stato progettato un sistema di gestione dei servizi di accesso ad Internet, connettività e comunicazione del RID comprendente la connessione in banda larga alla rete internet di tutte le sedi centrali ed uffici periferici del RID; la connessione in rete locale estesa degli Uffici Periferici RID; l'attivazione della posta elettronica per gli utenti RID; la gestione dei siti web.

In particolare, Il RID ha attivato:

- la banca Dati Dighe, consultabile tramite web, contenente i dati tecnico-amministrativi delle dighe;
- il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) - sistema integrato di gestione dei dati territoriali e banca dei dati territoriali;
- il nuovo sito WEB di "Cartografia interattiva" (Internet e Intranet);
- il nuovo Portale WEB del RID (Internet e Intranet): con accesso esterno in funzione di strumento di incontro (Portale) tra l'Ente stesso e gli operatori ed utenti;
- il Sistema di Protocollo informatico e Gestione documentale;
- l'applicazione software VbDighe in ambiente Web; nell'ambito delle attività di supporto al Dipartimento della Protezione civile, la procedura visualizza e stampa i dati delle elaborazioni sulla tipologia delle dighe di competenza del RID.

L'Ente ha portato a termine l'acquisizione del Sistema Informativo Contabile (S.I.C.) e ha dato corso allo sviluppo del Centro Elaborazione Dati, predisponendo un piano di sicurezza operativa che, in conformità alla normativa relativa alla protezione dei dati personali, offra un piano di gestione delle azioni di prevenzione.

Nell'ambito del progetto di potenziamento e sviluppo dell'informatizzazione, il RID ha provveduto infine a realizzare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema dei F.C.E.M. (Foglio Condizioni Esercizio e Manutenzione), con sistema ipertestuale integrato con la Banca dati Dighe, compresa la digitalizzazione dei documenti.

7. Attività dell'Ente

7.1. Esercizio 2004

Nel 2004 il RID ha svolto una serie di compiti, già di competenza del Servizio Nazionale Dighe, che consistono nella approvazione dei progetti e nella vigilanza sulla costruzione e sull'esercizio delle dighe¹⁵ di ritenuta.

Il nuovo ordinamento del RID, introdotto con il regolamento approvato con d.P.R. 136/2003, ha aggiunto nuove competenze sulle opere di derivazione e sulle condotte forzate.

Il decreto-legge 79/2004 ha affidato al RID ulteriori compiti in materia di messa in sicurezza ed attività di monitoraggio e verifica sismica ed idraulica, previa redazione di norme tecniche.

Nel corso del 2004 l'Ente ha proceduto:

- a dar corso ai primi adempimenti relativi alla approvazione dello statuto¹⁶;
- alla approvazione del regolamento di contabilità e gestione¹⁷;
- all'articolazione interna delle strutture, anche in relazione alla gestione del personale, per consentire la prosecuzione delle attività già svolte dal Servizio Nazionale Dighe e per l'avvio della piena operatività del nuovo Ente
- a dar corso alle necessarie procedure contabili, con l'affidamento del Servizio di Tesoreria¹⁸, onde consentire l'avvio di una gestione autonoma;
- alla definizione dei criteri di calcolo dei contributi posti a carico dei concessionari¹⁹.

Alcune problematiche particolari hanno avuto riguardo:

- alla definizione dei rapporti tra RID e Apat (titolare del contratto di locazione dei locali di Via Curtatone, sede del Rid), regolati con specifico accordo promosso e coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

¹⁵ La classificazione degli impianti, recepita nella articolazione in categorie della Consulta degli iscritti, suddivide le dighe in base all'uso: idroelettrico, potabile, irriguo, altri usi.

¹⁶ Lo statuto del RID, adottato con deliberazione del commissario straordinario n. 2/2003 del 4 dicembre 2003, modificata da deliberazione dello stesso organo 1/2004 del 5 marzo 2004, è stato approvato ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. 136/2003 con decreto n. 9808 del 26 maggio 2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

¹⁷ Il regolamento di contabilità e per la gestione amministrativa del RID, adottato con deliberazione del commissario straordinario n. 4/2003 del 18 dicembre 2003, modificata da deliberazione dello stesso organo 2/2004 del 5 marzo 2004, è stato approvato ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. 136/2003 con decreto n. 9804 del 26 maggio 2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

¹⁸ Aggiudicazione approvata dal direttore generale del RID con decreto 1/2004 del 12 ottobre 2004.

¹⁹ Il D.M. Infrastrutture e Trasporti, di concerto con Economia e Finanze, del 17 dicembre 2004 (in G.U. n. 36 del 14 febbraio 2005) determina la disciplina dei criteri di determinazione del contributo annuo da parte dei concessionari di dighe, per il biennio 2004-2005.

- alla collocazione dell'archivio storico presso i fabbricati in uso al Dipartimento della Protezione Civile a Castelnuovo di Porto;
- alla definizione delle questioni attinenti l'ordinanza di protezione civile che, in base al decreto-legge 79/2004, sono finalizzate alla nomina di Commissari ed all'avvio delle procedure di messa in sicurezza ivi previste.

Il RID ha curato inoltre, nel periodo di riferimento, le attività esterne relative ad incontri in materie di specifica attinenza con altri istituti aventi analoghe finalità e con strutture universitarie.

7.2. Esercizio 2005

Nel corso del 2005 l'Ente è stato condizionato da difficoltà operative; la gestione commissariale della fase di avvio si è protratta infatti per tutto il 2004, con finalità principalmente organizzatorie, dovendo il nuovo Ente predisporre atti e organizzare servizi indispensabili per la propria funzionalità: statuto, regolamento di contabilità, servizio di tesoreria.

In questo contesto la fase di avvio è sembrata condizionata dalla mancanza, nella precedente struttura operativa "ereditata" dal Servizio Nazionale Dighe, di specifiche esperienze in materia finanziario-contabile e, più in generale, amministrative, cui ha fatto riscontro l'assenza nell'organico dell'ex S.N.D. di personale con qualifiche amministrative.

Nel corso del 2005, sempre sul fronte del personale, sono proseguite le questioni inerenti la mancata definizione del comparto di appartenenza, definizione non spettante all'Ente, il quale ha proposto all'Aran di voler optare per il comparto Enti pubblici non economici. L'incertezza sul punto ha portato anche una parte del personale in posizione di comando a rientrare nelle amministrazioni di appartenenza (18 unità di personale comandato sono rientrate tra il 2005 e l'inizio del 2006, 3 tecnici e 15 amministrativi).

La disponibilità di risorse nel periodo, che ha registrato una diminuzione complessiva del 18,89% per il personale non dirigenziale e una diminuzione del 42% del personale in posizione di comando da altre amministrazioni, ha inciso negativamente sulla funzionalità dell'Ente, sia negli uffici centrali, per le già ricordate problematiche sulle attività amministrative, sia negli uffici periferici, ove l'esiguità del personale in servizio in ogni singola struttura decentrata – che svolge anche compiti di vigilanza con necessità di spostamenti dalla sede di servizio – si è ripercossa negativamente sul piano della operatività.

La gestione provvisoria per dodicesimi rispetto alle previsioni ha portato infine ad una compressione delle potenzialità, appena avviate, dell'Ente, in quanto il precedente bilancio 2004, sul quale è stato rapportato il calcolo della spesa mensile per dodicesimi, si presentava come un bilancio privo di strategie, essendo il primo anno di funzionamento dell'Ente.

Nel corso del 2005 il RID ha aderito a progetti europei, in particolare a: operazione Quadro Regionale BEACHMED-e, in ambito Interreg IIIB Area Medocc, per il sotto-progetto 3.3 Gesa ("Gestione dei depositi di sabbia intercettati dalle opere costiere e fluviali. Recupero del trasporto solido") in partenariato con la Regione Lazio; programma di ricerca Pedro (*Planification des ressources en Eau Dans les Régions méditerranéennes Occidentales*) anch'esso nell'ambito dei Programmi di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIB Area Medocc.

Rappresentanti del RID nel 2005 hanno preso parte ad attività di convegnistica, in particolare a: *Conférence sur la recherche appliquée en relation avec la troisième correction du Rhône*, a Losanna, giugno 2005; Forum Nazionale sulla Vulnerabilità ambientale, monitoraggio, *governance* dei sistemi di prevenzione dei rischi nel settore idrico, Torino, dicembre 2005; Forum sulle Piene Fluviali, Associazione Idrotecnica Italian - Roma, giugno 2005; Il monitoraggio idrologico in Italia, Associazione Idrotecnica Italiana, Milano, novembre 2005; Onde di maremoto: Meccanica della generazione, propagazione e interazione con le coste, Facoltà di ingegneria, L'Aquila, luglio 2005; workshop su: Il ruolo dei metodi ed analisi e valutazione del rischio nel controllo e nella gestione della sicurezza delle dighe - Cesi - Milano, novembre 2005.

7.3. Esercizio 1° gennaio - 3 ottobre 2006

Nel periodo di riferimento si è accentuata la carenza di personale, che - quanto alle qualifiche non dirigenziali - è passato da 81 unità al 31 dicembre 2005 a 70 unità al termine del periodo; in particolare gli uffici amministrativi della sede centrale hanno operato con 2 funzionari a fronte di un organico di fatto all'inizio del 2005 di 12 unità. Nelle sedi periferiche, i pensionamenti dei responsabili degli uffici intervenuti a Venezia e Catanzaro nel 2006, hanno portato ad incarichi *ad interim* a personale di altri uffici.

Durante l'esercizio sono proseguite le attività dell'Ente, già avviate nell'esercizio precedente, per:

- razionalizzare le attività di vigilanza sugli sbarramenti in costruzione ed in esercizio, attraverso lo svolgimento delle visite periodiche;
- svolgere le istruttorie nei termini per i progetti e le perizie;